

Tep Corse «saltate». E c'è chi aspetta quattro ore alla pensilina Sciopero bus: traffico in tilt e disagi

» «Sono quattro ore che aspetto: è una vergogna». Dalle 6.20 alle 11.30 circa davanti alla pensilina di via D'Azeglio.

Questo a causa dello sciopero del trasporto pubblico indetto ieri dalle segreterie nazionali Filt Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Faissa Cisl e Ugl, per «il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro e il miglioramento delle condizioni lavorative, sia normative che salariali». L'adesione allo sciopero in città ha pro-

vocato diversi disagi ai cittadini lungo tutta la giornata: tra traffico completamente in tilt, ritardi e ore e ore di attesa.

Le lunghe code sono cominciate già dal primo mattino, soprattutto in prossimità delle scuole. Per attraversare la città, da via Sidoli all'ospedale «sono stati necessari circa 50 minuti, dalle 7 alle 7.50 - informa una cittadina -. L'ingorgo è iniziato in via Torelli ed è proseguito fino al viale Martiri della Libertà e

Barriera Bixio». File interminabili anche verso il mezzogiorno, orario di punta per chi esce da lavoro.

C'è chi, poi, a lavoro proprio non ci è arrivato: «Sono in ritardo di due ore - racconta una ragazza, alla pensilina di via D'Azeglio -. Ormai la mattinata è andata». Angelica controlla e ricontrolla il tabellone degli orari: «Non c'è l'ombra di un autobus - sospira -. E anche i taxi sembrano irreperibili». «Fortunate», così si definiscono, invece,

Serena e Daniela, studentesse di economia e di giornalismo all'Università di Parma. Arrivate in centro per poi partire verso il «Job Day», che si è tenuto ieri alle Fiere di Parma. «Almeno sono state garantite delle navette apposta per gli studenti che vogliono partecipare al Job Day - concordano le due studentesse fuori sede -, altrimenti non saremmo mai riuscite ad arrivare in tempo».

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

